

ANSA

Assemblea E-R approva risoluzione contro consumo di suolo (v. 'Legambiente davanti alla Regione, troppo...' delle 11.25)

(ANSA) - BOLOGNA, 25 FEB - L'Assemblea legislativa regionale ha approvato una risoluzione contro il consumo di suolo che recepisce i sei punti posti da Legambiente con la sua campagna 'Stop al cemento'. Entro la fine del presente mandato amministrativo, la Giunta dovrà 'rivedere' la normativa sulla pianificazione territoriale, fissando "in tempi certi l'obiettivo vincolante di consumo netto di suolo zero".

Presumibilmente al 2050, come precisato ieri dalla Giunta regionale nel comunicare l'invio delle linee guida al Cal per il previsto parere, prima dell'approvazione della legge in Regione.

La risoluzione presentata da **Gabriella Meo** (Sel-Verdi, prima firmataria) e da numerosi consiglieri Pd, Fds, Idv, M5s e gruppo misto, è stata approvata con l'astensione di Fi-Pdl, Lega nord e Udc. Fa riferimento al progetto di legge della Giunta, annunciato a breve in commissione, "attraverso il quale si dovranno orientare gli strumenti di pianificazione locale", per ottenere quell'obiettivo.

L'assessore alla programmazione territoriale, Alfredo Peri, ha condiviso la risoluzione: "Abbiamo già iniziato a invertire la tendenza - ha detto - ma riconosco che occorre fare di più" e uno "sforzo aggiuntivo" è il progetto di legge della Giunta atteso in commissione, verso "l'azzeramento del consumo di suolo" e allo stesso tempo, ha detto, bisogna "sapere che il territorio va governato e riqualificato". L'ambizione è costituire "un vero indirizzo per le amministrazioni pubbliche che hanno competenza nelle materie urbanistiche. Tenendo conto della riforma istituzionale che tocca le Province e le funzioni ad esse delegate". Il nuovo progetto di legge, ha aggiunto, "renderà vincolante l'assunzione di dati e di informazioni" sul consumo 'reale' di territorio: "gli Enti locali dovranno comunicarlo alla Regione e all'Osservatorio, con una moratoria delle previsioni (quelle che non sono in fase attuativa) fino alla consegna dei dati".

Per la consigliera Meo, ora "la legge regionale è più vicina: oggi è iniziato il percorso per arrivare, entro la fine della legislatura, all'approvazione di una legge regionale che dia un effettivo stop al cemento in Emilia-Romagna", che vive "forti contraddizioni tra ciò che dichiara e ciò che in effetti realizza": nel decennio "tra 1994 e 2003 ha incrementato il territorio urbanizzato quasi del 52% e benché nel quinquennio

successivo abbia ridimensionato gli accrescimenti (+8,1%), presenta un'occupazione del suolo ingombrante che dal 1976 ha visto quasi il raddoppio delle aree artificializzate (+92%). Nonostante cio' in molti comuni assistiamo a previsioni urbanistiche che, indifferenti alla saturazione del mercato, progettano ulteriori alluvioni immobiliari". Solo nella pianura Bolognese "si costruiscono mediamente 2.500 nuovi alloggi (circa 700 nel solo capoluogo)" e "la previsione e' di circa 60.000 nuove abitazioni (solo 22.000, il 36%, da residui non realizzati dei vecchi Prg)", che "impegnano i prossimi 25 anni" e "meno del 15% di queste previsioni derivano da riqualificazione, l'85% sono alloggi che investono aree agricole non urbanizzate".

Per il Pd, [Thomas Casadei](#), [Antonio Mumolo](#) e [Giuseppe Paruolo](#) ribadiscono il percorso "verso il consumo di suolo zero" in coerenza con l'obiettivo della Giunta regionale al 2050.

"Raccogliendo istanze ormai consolidate e al termine di un percorso con le associazioni ambientaliste, a cominciare da Legambiente - rilevano in una nota congiunta - l'Assemblea legislativa ha approvato una risoluzione molto importante". Per la capogruppo [Anna Pariani](#) "non sempre, purtroppo anche a livello nazionale, si e' lavorato per valorizzare il patrimonio rappresentato dal paesaggio e dalle risorse naturali. Chiediamo una riforma nazionale".

[Gian Guido Naldi](#) (Sel) ha auspicato piu' coraggio dalla Giunta: "bisogna dare segnali politici e culturali che devono avere influenza anche sugli aspetti economici". E [Monica Donini](#) (Fds) ha parlato di "un processo culturale che si trasforma in processo di civiltà con pratiche concrete". (ANSA).